

Webinar: "La riforma dei reati tributari"

Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 9 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna - mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all'art. 39 varie novità in ambito penal-tributario.

La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca "per sproporzione" con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell'art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale "su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone" (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell'ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell'Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell'ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento "ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell'IVA", ovvero con riferimento a quelle frodi che siano "connesse



al territorio di due o più Stati membri dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro". Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi Borgogna . A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com Cos' è immediapress (link: <http://corporate.adnkronos.com/02.php#Immediapress>) Disclaimer Immediapress (link: https://www.adnkronos.com/zoom/footer_disclaimer#immediapress)

IMMEDIAPRESS/WEBINAR:"LA RIFORMA DEI REATI TRIBUTARI"

(Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 9 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna - mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca "per sproporzione" con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale "su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone" (Corte Costituzionale n. 33/2018)." Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell'Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell'ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento "ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell'IVA", ovvero con



IMMEDIAPRESS/WEBINAR:"LA RIFORMA DEI REATI TRIBUTARI"

09/11/2020 15:47:00

(Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 9 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna - mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca "per sproporzione" con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale "su una presunzione di provenienza

riferimento a quelle frodi che siano "connesse al territorio di due o più Stati membri dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro". Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi Borgogna. A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Immediapress e' un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall' ente che lo emette. L' Adnkronos ed Immediapress non sono responsabili per i contenuti dei comunicati trasmessi.

Webinar: "La riforma dei reati tributari"

(Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna- mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all'art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca "per sproporzione" con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell'art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale "su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone" (Corte Costituzionale n. 33/2018). "Sotto il profilo della responsabilità dell'ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell'Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell'ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento "ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell'IVA", ovvero con riferimento a quelle frodi che siano "connesse al territorio



Webinar: "La riforma dei reati tributari"

Milano 9 novembre 2020 - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna- mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all'art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca "per sproporzione" con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell'art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale "su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone" (Corte Costituzionale n. 33/2018). "Sotto il profilo della responsabilità dell'ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell'Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell'ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento "ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell'IVA", ovvero con riferimento a quelle frodi che siano "connesse al territorio

di due o più Stati membri dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro". Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi Borgogna. A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

Davide Di Santo

09 novembre 2020 a a (Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri



dell'Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

Giovanni Gregorio

09 novembre 2020 a a (Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri



dell'Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Carta identità e patente, cosa cambia con il nuovo Dpcm

Tori scatenati sull' azionario mondiale, dopo l' annuncio di Pfizer, secondo cui il vaccino contro il coronavirus sviluppato insieme alla società di biotech tedesca BioNTech sarebbe riuscito a prevenire oltre il 90% delle infezioni, in uno studio su decine di migliaia di volontari. Il Dow Jones balza di 1.563 punti nei primi minuti della giornata di contrattazioni, +5,5%, volando al record assoluto; record anche per lo S&P 500, che balza del 3,7%, mentre il Nasdaq Composite guadagna appena l' 1,3%. L' indice delle small cap Russell 2000 mette a segno un rally del 4,6%. "Oggi è un grande giorno per la scienza e l' umanità", ha commentato Albert Bourla, presidente e amministratore delegato della Pfizer nella nota in cui il colosso farmaceutico ha fatto il grande annuncio. "Possiamo vedere la luce in fondo al tunnel - ha dichiarato alla Cnbc il ceo Bourla - Credo che, probabilmente, questo sia il progresso in campo medico più grande compiuto negli ultimi 100 anni, se si considera l' impatto che questo (vaccino) avrà sulla salute pubblica e sull' economia". Scott Gottlieb, ex commissario della Food and Drug

Administration, ha detto di ritenere che il vaccino potrebbe essere disponibile in dosi limitate già a fine dicembre ed essere ampiamente distribuito entro il terzo trimestre del 2021. In base alle proiezioni attuali, Pfizer e BioNTech prevedono di produrre fino a 50 milioni di dosi di vaccino nel 2020, e fino a 1,3 miliardi di dosi nel 2021. Il vaccino richiede la somministrazione di due dosi per persona. Sia Pfizer che BioNTech avevano siglato a luglio un accordo con il governo Usa, del valore di quasi \$2 miliardi, per la fornitura di 100 milioni di dosi. A Wall Street i buy si affollano sui titoli dei settori che, più di tutti, hanno pagato fino a oggi gli effetti della pandemia, in primis i settori delle compagnie aeree e i titoli delle società attive nel turismo. Le quotazioni di American Airlines sono volate di oltre +25% (ora avanzano di oltre +16%), Delta Air Lines avanza del 14% e United Airlines sale di oltre +17%. Boom anche per i titoli delle società che gestiscono viaggi in crociera, come Carnival Corp. +30%. Sale anche Walt Disney Company +12%, con gli investitori che scommettono sulla fine delle restrizioni imposte sui parchi tematici per evitare il diffondersi del virus. La buona notizia affossa i titoli che hanno invece beneficiato maggiormente dei vari lockdown e misure di contenimento/quarantene che hanno costretto milioni di persone a rimanere a casa: le quotazioni di Zoom Video crollano di oltre -16%; vendite anche su altri titoli "stay-at-home", come vengono chiamati, come Amazon -4%, Netflix -9,13%. Da segnalare che Wall Street ha concluso la scorsa settimana riportando il trend settimanale migliore da aprile nonostante l' incertezza sull' esito finale delle elezioni presidenziali Usa dello scorso martedì 3 novembre, che è diventato chiaro nel fine settimana con la vittoria del candidato democratico Joe Biden, contro il presidente in carica Donald Trump. Lo S&P e il Nasdaq sono saliti rispettivamente

del 7,3% e del 9%, mentre il Dow Jones è avanzato del 6,9%. In particolare, lo S&P 500 ha concluso la settimana dell' Election Day migliore dal 1932. Il settore tecnologico si è confermato il migliore tra gli 11 settori scambiati sullo S&P 500, in rally del 9,7%. Gli analisti spiegano il rally della borsa Usa con il fatto che non ci sia stata la tanto temuta dal mondo corporate Blue Wave (vittoria dei democratici su più fronti). La Camera dei Rappresentanti Usa rimarrà nelle mani dei democratici, il Senato sotto il controllo dei Repubblicani. L' assenza della Blue Wave è lo scenario perfetto per Wall Street: quello di un Congresso diviso, in cui ogni riforma proposta volta a cambiare lo status quo avrà poche probabilità di essere approvata in toto. Ma ora il vero market mover dei mercati mondiali è la notizia del vaccino di Pfizer-BioNTech. Pfizer ora sale di oltre +8%, la tedesca BioNTech vola a Francoforte di quasi +15%. Due versioni di latino in un giorno, dieci pagine di inglese, elaborati e verifiche scritte di scienze, storia e matematica. Tutto da consegnare entro la settimana, per via telematica. Compiti, compiti, tanti compiti. Ogni giorno, e con poco confronto con i compagni di classe o con i prof. "Così non va - storcono il naso i genitori - i nostri ragazzi sono carichi di lavoro". Sulla didattica a distanza, del resto, il Miur è stato chiaro: deve essere agile e leggera, senza che rinunci a svolgere il suo importante compito educativo. Ma le associazioni dei genitori manifestano un po' di preoccupazione: "Sono caricati in modo indecente - spiega all' Adnkronos Angela Nava Mambretti, presidente Coordinamento Genitori Democratici - andando avanti così perderemo una generazione come motivazione allo studio". Eppure la soluzione sarebbe a portata di mano: "La scuola - ragiona Nava Mambretti - dovrebbe fermarsi e fare un momento di riflessione. Non si può applicare la stessa metodologia in presenza con la Dad. E' cambiato solo il mezzo ma compiti e valutazioni si basano sugli stessi elementi. I più piccoli si concentrano su uno schermo in un numero di ore eccessivo. Fino all' anno scorso li dissuadevamo dall' uso dello schermo e ora li piazziamo lì davanti". Colpa degli insegnanti? "Loro sanno di avere meno tempo ma non possono pensare che possano essere i bambini a supplire, con i compiti, la corsa verso il programma - rimarca Nava Mambretti -. Nessuno getta la croce sui prof., nessuno era preparato ma non possiamo pensare nell' emergenza di usare i vecchi meccanismi, il sistema è cambiato, va pensato qualcosa di nuovo". La sensazione di molti genitori, è proprio questa: che per raggiungere degli obiettivi in modo rapido, gli insegnanti stiano assegnando molti più compiti rispetto a prima: "Si sta chiedendo ancora di più ma la Dad non deve essere una pratica fine a sé stessa" spiega la presidente di Age, l' associazione italiana dei genitori, Rosaria D' Anna. La diatriba tra i tanti compiti a casa rispetto alle ore in presenza, sottolinea D' Anna "è sempre stata in atto, soprattutto da parte dei genitori". Ma ora il sovraccarico si fa sentire di più "perché la giornata dei ragazzi si articola tra le lezioni al pc e i compiti pomeridiani, che vengono assegnati quotidianamente". E se è vero che i compiti a casa hanno sempre fatto parte del programma scolastico, anche con le lezioni in presenza, 'prima c' erano attività complementari come la musica e lo sport che scandivano gli intervalli' afferma la numero uno di Age. Negli ultimi giorni, l' allarme arrivato all' attenzione dell' associazione non riguarda solo

il fatto che la prolungata presenza davanti al pc possa sfiancare i più piccoli ma che dopo le videolezioni i compiti spesso siano 'un surplus'. 'La sensazione che hanno i ragazzi è che non si stacchi mai, soprattutto trascorrendo la giornata chiusi in casa - fa notare ancora D' Anna -. E' un allarme da valutare anche rispetto all' aiuto da dare ai più piccoli. Molti di loro, non avendo i genitori in casa, perché non tutti hanno la fortuna di lavorare in smart working, possono avere difficoltà maggiori'. Un altro problema, lamenta Age, è il mancato confronto con prof e i compagni di classe. 'Lo abbiamo fatto presente tante volte - sottolinea D' Anna -. Il distanziamento sociale ha creato non pochi disagi, soprattutto per i bambini fragili che avevano bisogno di più supporto con la didattica in presenza. La Dad non può essere prolungata per troppo tempo ma quando cerchiamo di portare la questione all' attenzione ministeriale, a causa della pandemia, ci dicono che la salute è prioritaria'. La situazione, fortunatamente, non è così ovunque. 'Per molti studenti il sovraccarico di compiti è solo una sensazione - rimarca D' Anna -. Gli insegnanti devono svolgere il programma e raggiungere gli obiettivi scolastici anche con la Dad, ma c'è da dire che il sovraccarico a volte è una sensazione dei ragazzi che ora hanno la scuola in casa. E' come se, senza alcun break o distrazione, non smettessero mai di studiare'. Più che del carico lavorativo, i genitori sono preoccupati del carico emotivo: 'Molti bambini e ragazzi lo stanno avvertendo - spiega D' Anna - soprattutto i più piccoli. Pensiamo a quelli che stanno imparando ora a leggere e scrivere. Si tratta di traguardi che si raggiungono con gli altri compagni, in serenità, in classe e questo non può essere sostituito da niente'. A pesare sugli studenti non sono solo i compiti ma anche la complessità della Dad "che crea un forte disagio ai nostri ragazzi" rimarca Antonio Affinita, direttore generale del Moige. "Non è un approccio di didattica, è una didattica di emergenza, integrativa - sottolinea -. La Dad è un nome troppo nobile per parlare di didattica, direi che si tratta di tentativi di didattica. I docenti non sono stati formati adeguatamente e da parte loro riscontriamo grandi difficoltà". Per non parlare delle famiglie più povere: "Non hanno gli strumenti tecnici per collegarsi bene, sia in termini di connessione sia in termini di hardware - conclude Affinita -. Il nostro auspicio è che si torni quanto prima a una didattica frontale. La fascia dei ragazzi, peraltro, è quella meno esposta al virus. Ci auguriamo che riprendano presto i patti di comunità, cioè la connessione tra scuola paritaria e a gestione statale. Entrambe fanno parte del sistema di scuola pubblica. Chiudere è la via più rapida ma inefficiente per i nostri figli'. (di Federica Mochi) Aumento di peso, crisi di collera e apatia. La pandemia di coronavirus sta causando effetti devastanti sull' anima, oltre che sul corpo delle persone sottoposte a restrizioni della loro libertà. Un disagio che si sta facendo sentire soprattutto fra più giovani, ossia fra i bambini e i ragazzi tra i 4 e i 15 anni. Ne sa qualcosa la dottoressa Alexia Di Filippo, tra gli psicoterapeuti italiani più autorevoli in psicologia dell' età evolutiva, che ha realizzato una ricerca scientifica su 22 minori italiani tra i 4 e i 15 anni appartenenti a 18 nuclei familiari, tra cui una famiglia residente nel Regno Unito, valutando gli effetti del lockdown sulle modificazioni delle abitudini sociali e del tono dell' umore. "Dall' inizio della pandemia - spiega la dottoressa

- sono stata coinvolta dai media per fare corretta informazione, nonché prevenzione del contagio emotivo e del panico di massa su bambini e adolescenti' spiega la dottoressa. La testata scientifica Stateofmind.it ha appena pubblicato i risultati di una mia ricerca basata sulle risposte fornite dai genitori dei minori a un questionario di 46 domande per valutare le modificazioni delle abitudini, del tono dell' umore e delle modalità di comunicazione dei figli, corredata dall' analisi dei disegni effettuati dai bambini e dai ragazzi durante la quarantena". Dai risultati del questionario è emerso che il 22% dei soggetti coinvolti ha manifestato la tendenza a nutrirsi troppo o male (in prevalenza nella fascia d' età 8-10 anni), il 32% è aumentato di peso, soprattutto i maschi, mentre il 36% desiderava ricorrere ai videogiochi più di prima e ha chiesto di usare lo smartphone con molta più frequenza'. Ma non è tutto. "Il 18% dei bambini/ragazzi ha manifestato stati di tristezza e apatia in misura maggiore rispetto al periodo anteriore al confinamento, mentre il 27% dei soggetti (tutti al di sotto dei 10 anni di età) ha avuto crisi di collera". Gli esiti dell' indagine condotta dalla dottoressa Di Filippo sono eloquenti: "La quarantena ha determinato mutamenti notevoli del tono dell' umore, delle abitudini alimentari, dell' uso delle tecnologie e dei comportamenti dei bambini e dei ragazzi coinvolti nello studio. Segnalo in particolare il dato sugli stati di tristezza e di apatia, che sommato a quello sulle crisi di collera, indica che quasi la metà del campione ha manifestato un deperimento emotivo al limite della depressione'. Un capitolo essenziale della ricerca è inoltre dedicato all' impatto dell' uso delle tecnologie sulla psiche dei minori confinati connesso alla didattica a distanza: 'Ho rilevato che i digital devices, seppure indispensabili per garantire una continuità relazionale e didattica a distanza, tendono a creare dipendenza nei minori specie nei più piccoli, come peraltro confermato dai genitori'. Circa il suo impegno per la prevenzione e il trattamento del disagio psichico la dottoressa afferma che, oltre alla sua attività di terapeuta e di divulgatrice, dal mese maggio ha provveduto a creare 'occasioni pubbliche e gratuite di incontro allo scopo di condividere emozioni e vissuti perturbanti tra le persone con una quotidianità complicata dalla pandemia ', ma sostiene di essersi altresì attivata attraverso il metodo da lei ideato, registrato e pubblicato su rivista scientifica, denominato Bioenergetidanza, allo scopo di far sperimentare alle persone così provate sia nella mente che nel corpo, un profondo benessere psicofisico. Come spiega la psicoterapeuta: 'Il metodo Bioenergetidanza frutto di anni di ricerca, si basa sugli esercizi di Bioenergetica di Alexander Lowen accompagnati, integrati e alternati da tecniche come il role playing, il movimento espressivo con la musica, il rilassamento profondo e tanto altro. Bioenergetidanza, i cui proventi sono stati da me interamente devoluti a strutture e progetti di assistenza all' altro sul territorio, é adatto a tutti e si é affermato con successo per aver suscitato in chi lo ha provato 'gioia, energia liberazione, forza, fluidità, rilassamento', per citare l' opinione dei partecipanti stessi'. In collaborazione con Dynamica Retail I tempi cambiano, anche per un mercato come quello della cessione del quinto. Per chi non lo sapesse i prestiti con cessione del quinto sono prestiti riservati ai dipendenti e ai pensionati, caratterizzati dal fatto che la rata massima può essere pari ad un quinto della retribuzione

o pensione mensile netta. Questo settore è stato investito negli ultimi anni da molti cambiamenti, in primis grazie allo sviluppo tecnologico e poi anche a causa dell' attuale emergenza sanitaria in corso, che ha costretto molte aziende a rivedere i propri modelli di business, facendo sempre più ricorso al web e ai canali digitali. Oggi questi strumenti permettono ai clienti di richiedere e ottenere la cessione del quinto online, comodamente da casa e senza dover incontrare di persona consulenti o operatori dello sportello bancario. Un po' di storia La cessione del quinto è un prestito che nasce nel 1950 grazie ad una legge, il DPR 180/1950. Inizialmente era prevista solo per i dipendenti, poi la platea dei soggetti è stata estesa anche ai pensionati. Questo tipo di prestito venne creato per facilitare l' accesso al credito da parte dei lavoratori, in quanto garantito non solo dalla busta paga ma anche dalle assicurazioni obbligatorie per legge. Altra caratteristica di questo finanziamento è l' intervento del datore di lavoro o ente previdenziale nel processo di ottenimento della liquidità: la banca o finanziaria che eroga deve notificare il contratto al datore di lavoro o ente pensionistico per renderlo efficace e far sì che questi versino mensilmente la rata, trattenendola dalla pensione o stipendio mensile, fino al completamento del piano di ammortamento. Inizialmente la notifica era fatta tramite atto del tribunale, poi tramite raccomandata A/R. Come possiamo ben immaginare, con questi mezzi di comunicazione i tempi per concludere la procedura potevano allungarsi molto, oltre al rischio di tutti i possibili problemi legati ad errori nella gestione della corrispondenza. La vera rivoluzione avvenne però con l' avvento della notifica via PEC, che permise di azzerare i tempi e ridurre al minimo le possibilità di incorrere in problemi o errori. La rivoluzione del settore La vera e propria rivoluzione è però avvenuta con l' avvento di internet e lo sviluppo delle nuove tecnologie. Prima quello che contava era la relazione: il cliente incontrava di persona il proprio consulente, contrattava e si rivolgeva a lui per qualsiasi problema. Tutta la documentazione era in formato cartaceo, addirittura il fax era uno degli strumenti principali con cui inviare i documenti. Oggi questo tipo di rapporto è stato disintermediato. Grazie al web il cliente può scegliere se incontrare il proprio agente di fiducia di persona o concludere tutto online. Se una volta per trovare l' offerta più conveniente bisognava prendere appuntamento, girare diverse finanziarie o banche e poi valutare le proposte ricevute, oggi con pochi click si possono confrontare tutte le migliori offerte sul mercato e ottenere subito un preventivo ad hoc, senza nemmeno uscire di casa. Una volta la documentazione da firmare era totalmente cartacea, oggi è possibile anche firmare tutto con tablet e pennino senza stampare nemmeno un foglio di carta. Se prima per firmare i documenti bisognava incontrarsi di persona, oggi esistono procedure per fare tutto online. Ovviamente il cambiamento non ha investito solo i clienti, ma anche gli operatori di mercato: tramite il web è possibile raccogliere e gestire molte richieste di finanziamento, senza nemmeno uscire dal proprio ufficio. Tutto questo cambiamento, una vera e propria rivoluzione, prende il nome di Fintech, cioè tutto l' insieme delle attività che prevedono l' utilizzo di strumenti digitali in ambito finanziario. La cessione del quinto ai tempi dell' emergenza sanitaria Durante questo periodo di emergenza sanitaria la prerogativa principale è stata

quella di poter rendere accessibile la cessione anche senza uscire di casa, permettendo al cliente di ricevere la liquidità di cui ha bisogno senza dover incontrare di persona il consulente. Società come Dynamica Retail, da sempre impegnata nella ricerca di soluzioni innovative, hanno sviluppato una procedura che permette di fare tutto online. L'agente identifica il cliente tramite webcam, validando i documenti forniti. La firma viene invece apposta tramite codice OTP, lo stesso usato da molti operatori per effettuare i pagamenti online. Questo codice permette di apporre una firma digitale con pieno valore legale su tutta la documentazione senza dover stampare nemmeno un foglio di carta. Questa procedura innovativa non è stata usata solo per erogare finanziamenti durante il lockdown ma anche per finanziare molti pensionati italiani residenti all'estero, che hanno potuto sfruttare un quinto della loro pensione per realizzare progetti e sogni nel cassetto, senza dover tornare in Italia per firmare un contratto.

Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 9 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna - mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo 'La riforma dei reati tributari'. A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all'art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell'art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell'ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto

al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA' , ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi Borgogna. A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com Nuovo modello di delivery in Italia per Just Eat. Dal 2021, annuncia l' azienda, verranno applicati contratti di lavoro dipendente per tutti i rider e sarà introdotta la paga oraria. Il modello a cui si fa riferimento, è quello di 'Scoober', già attivo in alcuni Paesi, che li inquadra come lavoratori dipendenti, offrendogli maggiori tutele. Sarà possibile, spiegano da Just Eat, mantenere la flessibilità legata al tipo di attività in base alla tipologia di contratto, full time o part-time, e sarà introdotta una paga oraria, corrispondente quindi all' intero turno coperto dal rider e non in relazione alle singole consegne, sulle quali invece si valuterà un ulteriore bonus. Il progetto, in fase di sviluppo per essere attivato nei primi mesi del 2021, sarà caratterizzato da differenti tipologie di attività sul territorio: nelle città più piccole i rider potranno operare con mezzi propri e una fornitura completa di dispositivi di sicurezza, oltre a indumenti brandizzati e zaino per le consegne forniti da Just Eat. Nelle città più grandi, come ad esempio Milano e Roma, il progetto prevede veri e propri hub. Lì per i rider sarà possibile ritirare e utilizzare, per il proprio turno di lavoro, solo mezzi totalmente sostenibili come scooter elettrici o e-bike di Just Eat, oltre agli strumenti per le consegne come casco, giacca e zaino.

Sempre nelle città più grandi il sistema sarà affiancato, inoltre, dalla soluzione con rider che operano con mezzi propri, soprattutto nelle aree fuori dal centro e con la possibilità di scegliere in fase di richiesta d'impiego. "Pensiamo sia un valore aggiunto avere rider che consegnino con noi come dipendenti e, soprattutto, completamente tutelati dal punto di vista contrattuale" ha detto Daniele Contini, Country Manager di Just Eat in Italia, aggiungendo che il nuovo modello verrà implementato gradualmente. AGI - Nessuna zona rossa o arancione. Poche regole, ma chiare. Il 2 novembre, esattamente una settimana fa, in Germania è entrato in vigore il 'lockdown soft' deciso dal governo alla fine di un complicato braccio di ferro con i Laender, che comunque ha visto prevalere la linea 'rigorista' di Angela Merkel. L'obiettivo è quello di riportare il tasso di contagio sotto le 50 infezioni su 100 mila abitanti, in modo da tornare ad avere il controllo della pandemia. Le misure per ora sono in vigore fino alla fine del mese, ma già la settimana prossima e comunque ogni 14 giorni la cancelliera e i governatori dei Laender torneranno a riunirsi per decidere se siano necessarie proroghe, aggiustamenti, alleggerimento o provvedimenti più rigidi. La restrizione più evidente riguarda il contatto tra le persone in spazio pubblico, dove possono incontrarsi al massimo dieci persone di due diversi nuclei domestici: eventuali violazioni vengono sanzionate di conseguenza dalle autorità. In generale, lo Stato chiede ai tedeschi di ridurre "fino al minimo possibile" i contatti fuori dal proprio nucleo familiare. Niente festeggiamenti all'aperto così come pure in ambito privato (definiti "inaccettabili"), annullati tutti i grandi eventi pubblici. Chiusi anche i ristoranti, i bar, le discoteche: rimangono permessi solo l'asporto e la consegna a domicilio. Viene inoltre fermato tutto lo sport amatoriale, chiudono le palestre, le piscine, i centri fitness. Niente teatri, cinema, opere, concerti, così come devono chiudere i battenti anche le sale gioco, quelle dedicate alle scommesse, le fiere e persino le 'case chiuse'. La principale differenza rispetto al confinamento della scorsa primavera è che rimangono aperte le scuole e gli asili, ma anche tutte le attività commerciali, dai supermercati alle vendite al dettaglio, sia pure nel rispetto di rigide misure di sicurezza sanitaria: ossia, nei negozi ci può trattenere al massimo un cliente ogni dieci metri quadri e in tutto il Paese vale l'obbligo di indossare la mascherina mentre si fa la spesa. Per quanto riguarda il mondo del lavoro, il governo chiede alle aziende di favorire il più possibile lo smart working. Nelle scuole di ogni grado rimane l'insegnamento in presenza, fin dove questo sia possibile rispettando le distanze minime e le regole sanitarie. In questo caso sono i singoli Laender a regolare dove sia obbligatorio o meno portare le mascherine. Serrande abbassate anche per studi cosmetici, di tatuaggi e massaggi, "dato che in questi ambiti la vicinanza fisica è inevitabile. Rimangono aperte strutture che offrono trattamenti medici necessari, tra cui studi di fisioterapia, logopedia e podologia. Nel rispetto delle regole suddette, rimangono ancora aperti anche i parrucchieri. Fa un passo indietro anche lo sport. Le partite della Bundesliga torneranno a essere disputate esclusivamente a porte chiuse, ma la regola vale anche per tutti gli altri sport professionali. Chiusura totale anche per quel che riguarda lo sport amatoriale in strutture pubbliche e private, comprese le piscine e le palestre. Lo

sport individuale - ossia jogging, la corsa in bici o similari - sono permesse solo in due oppure con appartenenti al proprio nucleo familiare. Le misure hanno carattere nazionale (cosa non scontata per un Paese federale come la Germania), ma come sottolineato nel documento di governo e Laender si tratta di "impedire un' emergenza sanitaria nazionale". Per questo il testo raccomanda tutti i tedeschi di rispettare la distanza minima di un metro e mezzo. Nelle ultime settimane, inoltre, sono stati disposti alcuni lockdown mirati in seguito a picchi di contagi ben superiori alla soglia dei 50 su 100 mila abitanti istituito come criterio nazionale oltre il quale è necessario un intervento immediato: i primi due a varare drastiche misure di contenimento dei contagi da coronavirus sono state due località in Baviera, ossia Bertchtesgaden vicino al confine austriaco, e Rottal-Inn, dove sono state chiuse anche le scuole e gli asili oltreche' i cinema e le strutture termali, annullati tutti gli eventi pubblici, mentre rimaneva il solo permesso di uscire di casa per motivi urgenti o necessari, come il lavoro, la spesa di generi alimentari e visite mediche.

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

(Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna " mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all'art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e di contro l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca per sproporzione con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell'art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell'ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell'Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell'ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell'IVA, ovvero con riferimento



a quelle frodi che siano connesse al territorio di due o più¹ Stati membri dell'Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro. Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi Borgogna .

A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità , nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università , Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Webinar La riforma dei reati tributari

(Immediapress - Adnkronos Immediapress e' un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall'ente che lo emette. Padovanews non e' responsabile per i contenuti dei comunicati trasmessi.)

Posted By: Redazione Web

10 Novembre 2020 (Immediapress Adnkronos Immediapress e' un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall'ente che lo emette. Padovanews non e' responsabile per i contenuti dei comunicati trasmessi.) Please follow and like us:

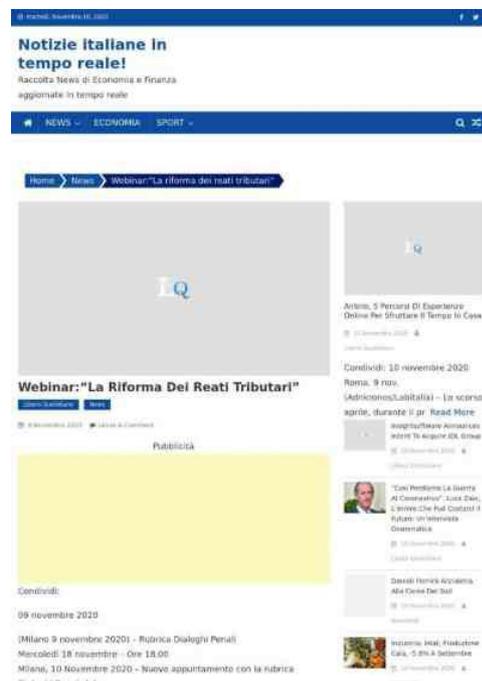


Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

Pubblicità Condividi: 09 novembre 2020 (Milano 9 novembre 2020) Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per

gran parte dei delitti tributari e - di contro - l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell'art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell'ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell'Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell'ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell'IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri dell'Unione e che comportino

Libero Quotidiano



un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [Go to Source](#) [Tweet](#) [Share](#) [Pinterest](#)

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

(Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna " mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all'art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e di contro l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca per sproporzione con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell'art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell'ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell'Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell'ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell'IVA, ovvero con riferimento



The screenshot shows the MAXIM ITALIA website interface. At the top, the title "Webinar: 'La riforma dei reati tributari'" is displayed. Below the title, there is a red and white logo for "adnkronos". To the right of the main content, there is a section titled "Articoli recenti" (Recent articles) with several small thumbnail images and text snippets. The main content area contains a detailed announcement for the webinar, including the date (November 18, 2020), time (18:00), and the moderator (Claudio Schiaffino). It also lists the speakers: Stefano Cavallini, Alex Ingrassia, and Ciro Santoriello. The text describes the legal changes introduced by the 2019 fiscal decree, focusing on the reform of tax crimes and their integration into the D.Lgs. 231/2001 system.

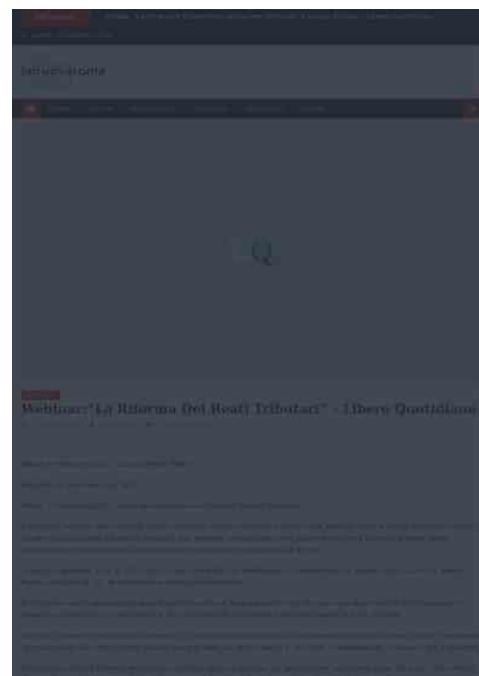
a quelle frodi che siano connesse al territorio di due o più¹ Stati membri dell'Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro. Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi Borgogna. A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Webinar: 'La riforma dei reati tributari' - Libero Quotidiano

lanuovaroma

(Milano 9 novembre 2020) Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei

delitti tributari e - di contro - l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell'art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell'ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell'Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell'ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell'IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri dell'Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'.



Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Webinar: "La riforma dei reati tributari"

Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna - mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari,

apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca "per sproporzione" con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale "su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone" (Corte Costituzionale n. 33/2018)." Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento "ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA" , ovvero con riferimento a quelle frodi che siano "connesse



al territorio di due o più Stati membri dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro". Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi Borgogna. A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

Agenzia Adnkronos 9 Novembre 2020 Agenzia Adnkronos 9 Novembre 2020

(Milano 9 novembre 2020) Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del - mercoledì 18 novembre ore 18.00 dal titolo 'La riforma dei reati tributari'. A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l'inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d'intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l'abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l'estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l'introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell'art. 12-ter, che amplia l'applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell'ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall'inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell'Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell'ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell'IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio



di due o più Stati membri dell'Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina e sul canale del . A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

09 novembre 2020 a a (Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri



dell'Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

09 novembre 2020 a a (Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri



dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

09 novembre 2020 a a (Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri



dell'Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

09 novembre 2020 a a (Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri



dell'Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell'incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all'autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

economia-e-finanza (Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 [...]

#economia-e-finanza (Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del - mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo 'La riforma dei reati tributari'. A moderare l'incontro sarà l'Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati

Cataniaoggi - Www.Cataniaoggi.it



gravi contro il sistema comune dell' IVA' , ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina e sul canale del . A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Webinar: 'La riforma dei reati tributari'

09 novembre 2020 a a (Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca 'per sproporzione' con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale 'su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone' (Corte Costituzionale n. 33/2018). Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento 'ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA', ovvero con riferimento a quelle frodi che siano 'connesse al territorio di due o più Stati membri



dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro'. Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Webinar: "La riforma dei reati tributari"

(Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca "per sproporzione" con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale "su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone" (Corte Costituzionale n. 33/2018)." Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento "ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA", ovvero con riferimento a quelle frodi che siano "connesse al territorio di due o più Stati membri dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro". Nel corso dell' incontro analizzeremo



dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione.

Webinar: "La riforma dei reati tributari"

(Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna - mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca "per sproporzione" con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale "su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone" (Corte Costituzionale n. 33/2018)." Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento "ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA" , ovvero con riferimento a quelle frodi che siano "connesse



al territorio di due o più Stati membri dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro". Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi Borgogna . A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Webinar: "La riforma dei reati tributari"

(Milano 9 novembre 2020) - Rubrica Dialoghi Penali Mercoledì 18 novembre - Ore 18.00 Milano, 10 Novembre 2020 - Nuovo appuntamento con la rubrica Dialoghi Penali del Centro Studi Borgogna- mercoledì 18 novembre ore 18.00 - dal titolo "La riforma dei reati tributari". A moderare l' incontro sarà l' Avvocato Claudio Schiaffino, Direttore Comitato Scientifico CSB. Parteciperanno in qualità di Relatori: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Alex Ingrassia (Avvocato del Foro di Milano, Professore a contratto di diritto penale Università degli Studi di Milano) e Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura di Torino). La legge 19 dicembre 2019, n. 157, con cui è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), disciplina all' art. 39 varie novità in ambito penal-tributario. La riforma in oggetto apporta considerevoli modifiche sotto un duplice punto di vista: la repressione delle condotte delittuose poste in essere da persone fisiche e l' inserimento di alcuni reati tributari nel sistema di reati presupposto ex D.lgs 231/2001. Per quanto attiene il primo ambito d' intervento, la nuova disciplina ha irrobustito il trattamento sanzionatorio dei reati tributari, apportando un innalzamento delle cornici edittali previste per gran parte dei delitti tributari e - di contro - l' abbassamento di alcune soglie di punibilità. Di particolare rilievo è l' estensione ad alcuni reati fiscali della c.d. confisca "per sproporzione" con l' introduzione, nel d. lgs. 74/00, dell' art. 12-ter, che amplia l' applicabilità della confisca allargata a quei reati fiscali caratterizzati da condotte fraudolente. La confisca allargata, introdotta nel nostro ordinamento per contrastare i gravi delitti legati alla criminalità organizzata, poggia, usando le parole della Corte Costituzionale "su una presunzione di provenienza criminosa dei beni posseduti dai soggetti condannati per taluni reati, per lo più (ma non sempre) connessi a forme di criminalità organizzata: in presenza di determinate condizioni, si presume, cioè, che il condannato abbia commesso non solo il delitto che ha dato luogo alla condanna, ma anche altri reati, non accertati giudizialmente, dai quali deriverebbero i beni di cui egli dispone" (Corte Costituzionale n. 33/2018)." Sotto il profilo della responsabilità dell' ente, ulteriore novità introdotta con la riforma fiscale è rappresentata dall' inserimento dei reati fiscali nel novero dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01 nel novello art. 25-quinquiesdecies. La novità in parola rappresenta un adeguamento nazionale rispetto al monito perentorio dell' Unione Europea di introdurre forme di responsabilità dell' ente anche per i reati fiscali. La Direttiva 2017/1371, in materia di tutela penale degli interessi finanziari dell' Unione europea (meglio nota come Direttiva PIF), ha imposto infatti agli Stati membri di introdurre forme di responsabilità giuridica a carico degli Enti con riferimento "ai casi di reati gravi contro il sistema comune dell' IVA" , ovvero con riferimento a quelle frodi che siano "connesse



al territorio di due o più Stati membri dell' Unione e che comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000 euro". Nel corso dell' incontro analizzeremo dettagliatamente la riforma al fine di individuare le novità di maggiore rilievo e, grazie all' autorevolezza dei relatori, gli aspetti di maggiore criticità operativa. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi Borgogna. A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.